

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 35 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 15 aprile.

Vi sono taluni che nelle questioni politiche passano colla massima facilità dal più perfetto ottimismo alla più profonda sfiducia. Del che deve specialmente cercarsi la causa nell'erroneo sistema di esaminare le questioni medesime anziché sotto il vero loro aspetto, sotto l'apparenza speciosa di cui sono il più spesso rivestite o da chi ha un interesse ad aggravarle, o dalle circostanze speciali fra mezzo a cui si manifestano.

Ciò è succeduto relativamente alla vertenza franco-belga, che appena sorta fu segnalata da taluno come foriera di un cataclisma, giacché si è creduto vederla dietro la mano della Prussia; e quando poi le franche dichiarazioni dei Governi portarono l'argomento sul suo vero terreno gli stessi allarmisti pretendevano vederne risolte tutte le difficoltà con un batter di ciglio. Egli è perciò che ora si sorprendono perchè le trattative iniziate direttamente a Parigi fra il sig. Frère-Orban e il governo francese non condussero ancora ad un risultato definitivo.

Gl'interessi economici ed industriali che si annettono ad una tale questione richiedono molto discernimento ed una grande delicatezza da parte dei due governi; e quantunque noi abbiamo la fiducia di un amichevole componimento, sarà forse ancora necessario un po' di tempo per poterlo con sicurezza annunziare.

Le notizie della Spagna si fanno sempre più tristi, e vengono pur troppo a confermare le tristi previsioni, non diciamo nostre soltanto, ma di tutta quella parte della stampa, che, non lasciandosi illudere dai primi entusiastici sussulti proprii del popolo spagnuolo, andava esortandolo tutti i giorni alla concordia e alla sollecita scelta di un patto fondamentale per togliere l'adito agli industriali politici, che sono la piaga di tutti i paesi.

Da Cuba giungono a Madrid notizie sempre più gravi. Gli Stati Uniti già minacciano di allungare la mano su quell'isola.

« Si è molto preoccupati, scrive l'odierno *« Constitutionnel*, agli Stati Uniti della situazione dell'isola di Cuba rispetto alla Spagna. Gli Americani non cessarono mai di manifestare per quella magnifica colonia spagnuola le più vive simpatie, e di dirigere da quella parte la loro interessata ambizione. Fino dai primordi dell'insurrezione che regna nell'isola, la stampa degli Stati Uniti ebbe cura di allentare tali sentimenti e tali desideri che si sono risvegliati più ardenti che mai. Furono fatte mozioni perfino in Congresso per impegnare il governo dell'Unione a riconoscere l'indipendenza dell'isola. »

Sembrano le parole che noi abbiamo scritte sull'argomento fino dal novembre quando manifestavamo l'opportunità che la Spagna vendesse a bella prima quell'isola, con che avrebbe ottenuto un ristoro alle sue finanze, e sarebbesi salvata dello smacco di perderla.

Non sarebbe forse ora troppo tardi?

NOSTRE CORRISPONDENZE

(ritardata) Firenze 13 Aprile

Si è detto più volte, anche da giornali esteri, che i primi a screditare l'Italia sono gl'Italiani, e ogni giorno ne abbiamo una prova nei giornali dell'opposizione. Vedete oggi la *Riforma* che accusa la parte moderata e governativa di riconoscere nell'imperatore di Francia il diritto di comandare in casa nostra, di imporre i ministri, di rendere impossibile la scelta di un ministro che a lui non piaccia. Questa patente di servilità che i giornali dell'opposizione danno di continuo all'Italia desta le suscettività di qualche altra nazione, per esempio dell'Inghilterra, tanto sospettosa della preponderanza francese, e della Prussia che lo è divenuta non meno. Essi sanno benissimo che i rapporti internazionali hanno le loro esigenze, le quali non minacciano l'indipendenza quando sono dirette al più facile raggiungimento di scopi comuni; sanno del pari che non basta pretendere a un'assoluta indipendenza ed isolarsi per essere forti, che anzi avviene l'opposto; e credo per di più che se potessero comandare farebbero agli alleati ch'essi vagheggiano più concessioni che noi non ne facciamo alla Francia. Ma l'antipatia contro Napoleone li acceca tanto da avvilire la loro patria stessa e proclamarla serva dello straniero. Non pensano che qualcuno dei loro capi-partito salì in altri tempi al ministero precisamente in grazia di quell'alleanza francese che pesa loro tanto sul cuore, e della quale hanno così presto dimenticati i benefici risultati. E fanno consistere la politica indipendente nel far la guerra alla Francia legandosi al carro di Bismark.

La Commissione della legge di riforma dell'amministrazione centrale e provinciale ha accettato l'incarico di coadiuvare in alcune disposizioni finali la parte di essa legge che riguarda gl'impiegati, lasciando fuori la questione delle delegazioni governative; e però la Camera senza alcuna discussione ha oggi approvata la proposta che ieri fece il Ministro delle finanze, e che era rimasta sospesa per lo scarso numero di deputati. Il terzo partito è rimasto alquanto indispettito per la rinuncia del Ministero a quella parte della legge che conteneva la riforma più radicale e più importante; ma esso deve aver compreso che le cose eran giunte a tale da non potersi fare altrimenti. Le questioni in cui entrano più o meno direttamente le circoscrizioni hanno sempre suscitato una resistenza nella Camera che nessun ministro finora potè vincere. Abbiamo veduto il Lanza rinunziare persino ai pieni poteri che la Camera gli avea dati nel 1864 per

modificare la circoscrizione provinciale, e non fu certo perchè mancassero ragioni di introdurre molte e gravi modificazioni, ma perchè i partiti parlamentari attraversarono qualunque riforma di questo genere. Tutti gli argomenti che si accamparono contro le delegazioni, nel cumulo di servigi finanziari e amministrativi, dell'indole non abbastanza chiara dell'autorità che si conferiva ai delegati, e simili non erano che l'opposizione mascherata a qualsiasi mutamento nella circoscrizione. E la legge diveniva oramai un elemento di discussione e di dissoluzione nella maggioranza parlamentare. Di qui la convenienza di troncarla.

P

Firenze, 14 aprile.

L'*Opinione* reca una lettera del nipote di Cordova, il quale si lagna dei giudizi pronunziati da alcuni giornali sulle conclusioni dell'illustre statista circa il corso forzoso. Si comprende la suscettività del congiunto, ma non si può ammettere la sua teoria, che il giudicare le opinioni politiche ed economiche d'uno recentemente morto sia una specie di profanazione, uno scoperchiare la tomba e turbare gli estinti. Fu anzi ammesso sempre che chi muore appartiene alla storia; nè si può dire che alcuno avesse parlato con irriverenza del Cordova giudicando quelle sue opinioni.

Si crede che in conseguenza del voto di ieri con cui fu troncata la legge sulla riforma dell'amministrazione centrale e provinciale, il Ministero pensi ad elaborare una legge sullo stato degli impiegati. E da desiderare che la notizia si avveri, perchè il decreto del 1853 ormai non è più osservato, e gl'impiegati rimangono ex-lege. Come ieri io prevedeva, il terzo partito si mostra scontento dell'esito infelice che ha avuto la sua proposta delle delegazioni governative. Esso comincia dichiarare che non è punto consenziente colla Camera, e si affretta a smentire le voci di precedenti accordi tra la Commissione e il Ministero, anzi mostra di offendersene.

Si parla della nomina del deputato Mas-sari a segretario generale del Ministero degli esteri. Par tuttavia che la notizia non si confermi, e che la venuta del cav. Alberto Blanc abbia per motivo la nomina di questo giovane diplomatico a quell'alto ufficio. Sono pochi anni che il Blanc era impiegato con grado di segretario in quel Ministero, e non si può dire che non abbia fatto una rapida carriera. Egli però la merita, perchè giovane di molto ingegno, e ben lo conobbe il conte di Cavour che lo chiamò da Parigi, dove egli era collaboratore della *Revue des deux Mondes*, quando scrisse il suo bel lavoro sulle opere di De-Maistre.

I giornali di Roma descrivono con enfatiche parole le grandi feste dedicate a Pio IX per il cinquantesimo anniversario della celebrazione della sua prima messa. Furono portati in giro con gran pompa ed esposti al pubblico i doni svariatissimi inviati da diversi paesi, i doni che in complesso diconsi ammontare a circa 15 milioni di lire.

Gli amici del sig. Rattazzi battezzano già il vagheggiato Ministero, di cui egli sarebbe

capo, col titolo di *indipendente e progressista* quasi volendo con ciò qualificare di servile e regressivo il Ministero attuale. E predicono che codesto Ministero avrà l'appoggio de' Napoletani, assicurato nell'ultima gita del sig. Rattazzi a quella città.

Oggi a mezzo la discussione del bilancio dei lavori pubblici sorse un incidente per un'interpellanza annunciata da tre deputati della sinistra sulla politica tenuta dal Ministero intorno alla questione romana. Il Ministero degli esteri credette poco conveniente il divagare in discussioni incidentali, e propose che si trattasse di questa interpellanza nella discussione del bilancio degli esteri. Di qui nacque una questione vivissima, durante la quale la sinistra si decise a ritirare l'interpellanza, mentre il ministro avrebbe preferito rispondere anche subito, per provare agli oppositori che proponendo la dilazione egli non aveva secondi fini.

La Banca Nazionale adunerà presto il Consiglio de' suoi amministratori per discutere una proposta del direttore Bombini di portare il capitale da cento a duecento milioni, per darne cento al Governo all'interesse del 5 per cento.

La Commissione promotrice per la celebrazione del quarto centenario di Machiavelli ha inviato la seguente circolare alle Università, Accademie ed Istituti principali d'istruzione del Regno:

Ill.mo Signore,

Ricorre in quest'anno, nel giorno 3 di maggio, il quarto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli. I sottoscritti si unirono nel pensiero di celebrarlo, parendo loro che non dovesse trascorrere senza ricordo l'anniversario della nascita di un uomo che, per consenso di tutti, fu il più ardito fautore dell'unità d'Italia.

In questo pensiero ed intento trovarono generosamente concorde il Municipio della nobile città di Firenze, in cui nacque, ed in seno alla quale il celebre segretario conobbe con profonda sapienza le piaghe d'Italia, e quali eroici rimedi si richiedessero per mutare i tristissimi tempi in cui visse, e prepararne dei migliori.

Nè al solo uomo politico importava fare onoranza in questo anniversario. L'universale ammirazione lo proclamò da oltre tre secoli storico e publicista insigne, iniziatore della filosofia della storia, ammirabile scrittore e fondatore della commedia italiana. Questi titoli sono ben degni di omaggio; ed a mostrarlo ed a provare che gl'italiani non sono sconoscenti, parve ai sottoscritti ben opportuna questa ricorrenza, poichè la nazione italiana, che egli desiderò unita e che con pratici argomenti intese a costituire, è quella che oggi può acclamarlo con tutta la coscienza delle proprie forze, con tutta la fede nel proprio avvenire.

Codest'illustre... accoglierà senza dubbio con favore l'invito, che i sottoscritti hanno l'onore di porgerle, di inviare un suo delegato alla festa. È degno ed è necessario che il fiore dell'intelligenza italiana sia rappresentato alla commemorazione di chi fu una delle più splendide manifestazioni del genio latino; nè a queste onoranze saprebbe mancare codest'... nobile...

In questa lieta fiducia la S. V. Ill. ma è avvertita che le dichiarazioni d'invio d'una rappresentanza dovranno esser fatte al presidente della Commissione entro il giorno 25

corrente, e dovranno indicare il nome della persona designata e il suo preciso indirizzo. Ai signori delegati sarà poi dato avviso per mezzo della stampa dei modi da tenersi per esibire il loro mandato, e per quanto ulteriormente occorra.

Firenze, 7 aprile 1869.

La Commissione promotrice:

Terenzio Mamiani senatore, presidente; Amari prof. Michele, senatore; Cellesia prof. avv. Emanuele; Coppino prof. Michele; Macchi Mauro, deputato; Messedaglia prof. Angiolo, deputato; Ranieri Antonio, deputato; Vannucci prof. Atto, senatore; Efsio Conti, segretario.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Oggi è stato firmato il decreto che nomina il cav. A. Bianco, attuale consigliere di legazione a Vienna, all'ufficio di segretario generale del Ministero degli affari esteri. (*Gazz. d'Italia.*)

Il sindaco di Milano è giunto in Firenze per regolare alcune questioni concernenti la guardia nazionale di quella città, e la sua riduzione.

BOLOGNA, 14. — Sappiamo che oggi arriverà in Bologna la Commissione d'inchiesta per i disordini avvenuti nell'Emilia a causa dell'applicazione del macinato.

Com'è noto i Ministri dell'interno e delle finanze hanno invitato le autorità da loro dipendenti di mettersi a disposizione di questa Commissione per tutto quello che può occorrere.

Crediamo che anche i Ministri della guerra e di grazia e giustizia trasmetteranno uguale invito alle autorità giudiziarie e militari. (*Partito Nazionale*)

LECCE. — Il *Cittadino Leccese* racconta che il parroco di Muro Leccese è sotto processo per avere rifiutato i sacramenti a individui che avevano comperati beni ecclesiastici.

GENOVA, 13. — Leggiamo nella *Gazz. di Genova*:

L'onorevole senatore Brioschi, visitando negli scorsi giorni la Università e le scuole cliniche all'ospedale, si dimostrava grandemente soddisfatto del buon ordinamento e della ricchezza di mezzi scientifici di cui dispone la nostra Università. Di questa sua soddisfazione egli lasciava una lusinghiera prova scritta in una lettera che indirizzava al senatore avv. prof. Caveri.

MODENA, 14. — Leggasi nel *Panaro*: Al momento di porre in macchina abbiamo ricevuto da Carpi il telegramma seguente:

«Il Consiglio comunale di Carpi deliberò con voti unanimi di concorrere con lire 150,000 per la ferrovia Modena-Mantova.»

NAPOLI, 12. — Ieri ebbe luogo a Corte un pranzo di gala in onore del principe Vladimiro di Russia. Vi assistevano tutti gli ufficiali superiori della guarnigione. Il granduca Vladimiro Alessandrovich è nato il 22 aprile 1847; è il secondogenito dell'imperatore. Ora è alloggiato all'*Albergo della Vittoria*. Venne dal principe Umberto invitato ad assistere domani alle corse nel palchetto reale.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — In seguito alle trattative state avviate l'8 marzo in Lucerna, il Comitato del Gottardo ha ora acquistato la concessione della strada ferrata del Cantone d'Uri.

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* e la *Patrie* smentiscono la notizia data dalla *Gazette de France* che il governo imperiale abbia data la commissione in America per 100,000 fucili Remington, da essere consegnati tostante. L'imperatore ha passato oggi in rivista nella corte delle Tuilleries la 1^a divisione di fanteria del 1^o corpo d'armata che sta per partire da Parigi.

Il campo di Châlons verrà aperto al 19 maggio per durare fino al 30 giugno.

BELGIO. — Lo stato di salute della imperatrice Carlotta è peggiorato da alcuni giorni.

Gli operai di Seraing che si erano messi in sciopero riprendono il lavoro.

RUSSIA. — Il *Messenger du gouvernement* pubblica un ordine del giorno del ministro della guerra in virtù del quale sarà compiuta la trasformazione, secondo il sistema

Karlè, di tutti quei pezzi per i quali fu incominciata. È definitivamente adottato per gli altri fucili il sistema colle cartucce metalliche.

UNGHERIA. — Il giorno 10 fu tenuto a Pest un Consiglio di ministri sotto la presidenza del re. Il discorso del trono ungherese conterrà un passo eminentemente pacifico riguardo alla politica estera.

CROAZIA. — Alla Dieta si diede lettura del rescritto imperiale che riguarda la sanzione della legge di riordinamento provinciale.

SPAGNA. — Un decreto abolisce il divieto dell'importazione dei prodotti farmaceutici. Restano proibiti soltanto quei prodotti la cui formula non venne pubblicata o la cui composizione non è conosciuta.

RIO DE LA PLATA. — Secondo le ultime notizie dalla Plata, la situazione è poco modificata. L'armata degli alleati occupa l'Assunzione, Luque e la Trinidad, un buon numero di famiglie indigene rientrano alla capitale, e da diversi punti del paese giungono deputazioni degli abitanti per domandare la protezione degli alleati. Lopez secondo le notizie più probabili sarebbe a Pirabibe con 2 o 3000 uomini e qualche pezzo d'artiglieria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 aprile.

Presidenza, *Marì*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

È convalidata l'elezione dell'on. Pisacane a deputato di Amalfi.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 9 (Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali — Spese eventuali) il ministero chiede L. 3,514,800; la Commissione non accorda che L. 3,206,582.

Michellini crede che sarebbe meglio che il lavoro dell'arginatura dei fiumi spettasse alle provincie. Così non vi sarebbero più conflitti e maggiori economie.

Breda dice che l'economia di L. 300,000 proposta dalla Commissione a questo capitolo non è da essa giustificata.

La prima ragione da essa adottata che le grosse riparazioni esigono progetti di legge speciali fu ribattuta già dall'on. Possenti.

Sarebbe strano che il ministro, che ha l'obbligo di provvedere al chiudimento delle rotte ed al ripristino delle arginature, non avesse il diritto di inscrivere in bilancio le relative spese.

La seconda non è una ragione propriamente, ma un raziocinio curioso assai.

«L'allegato D, essa dice, dimostra che per lavori per i quali furono preventivate L. 204,636, il ministro domanda L. 815,421.»

Ebbene, leviamo altre L. 307,000. Ma il ministro ha classificato le spese e si è limitato a chiedervi soltanto le urgentissime: e di quali di esse si vuol fare il sacrificio?

Le conseguenze del risecamento nelle spese di questa natura sono rovinose.

Era tutti i carrozzini possibili essi sono i peggiori.

Dice che la Camera gli permetta di esprimere la sua meraviglia perchè la Commissione faccia perdere un tempo prezioso per un risparmio impossibile, mentre ieri (e la Commissione lo sapeva) il ministro presentò un progetto di legge per una spesa in lavori idraulici di L. 7,000,000, dei quali uno è speso e due sono di già impegnati.

Prosegue dicendo che le spese si dividono in necessarie, utili e di lusso.

Cassate tutte le spese di lusso. Limitate all'osso le utili, protraendo, se volete, l'esecuzione di strade ferrate e d'escavi di porti.

Ma le spese necessarie, quelle, cioè, che s'incontrano per assicurare la vita e le proprietà dei cittadini, come l'esistenza dello Stato, non possono essere falcidiate.

Egli dice che voterà la somma proposta dal ministero.

Non può lasciare poi passare senza osservazioni le cose scritte dal relatore relativamente ai lavori idraulici nel Veneto.

S'egli non sapesse che l'on. Monti è un distinto ingegnere, da quanto disse dell'ammontare di quei lavori e del ritardo nella classificazione delle opere, non lo avrebbe certo desunto.

Non creda, prosegue, l'on. Monti, cosa da poco la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto; e perchè se ne persuada, basterà dirgli ch'esse sono così importanti, che in

trentadue anni l'Austria, pei soli costi detti fiumi regi, spese oltre a tre milioni di lire annue, delle quali oltre metà nelle due sole provincie di Padova e Rovigo.

Soggiunge che l'importanza dei lavori idraulici in quelle provincie avrebbe dovuto determinare il governo a presentare alla Camera il progetto di legge sui lavori pubblici affinché i rappresentanti di essa potessero sottoporre ai loro colleghi quelle osservazioni e temperamenti che fossero del caso, vista l'eccezzionalissima loro condizione nei rapporti idraulici.

Egli deplora che quella legge sia stata estesa al Veneto ed al Mantovano per decreto reale in data 14 dicembre 1866, ossia poche ore prima che i deputati di quei paesi sedessero la prima volta nell'aula parlamentare.

Tutti ricorderanno infatti che la sessione fu aperta il giorno successivo, e che quel decreto fu il regalo di nozze che si ebbe il Veneto.

Ma forse si ignora dalla Camera, o che quella legge non poteva essere estesa a quelle provincie senza opportune modificazioni, ovvero che nella perequazione fondiaria si doveva avere ai risultati economici di quella legge conveniente riguardo.

Infatti il catasto nel Lombardo-Veneto venne eseguito sulle stesse basi e criterii direttivi senza detrazione alcuna per le spese di difesa dalle piene, perchè dal governo venivano esse sostenute.

E per conseguenza due fondi egualmente produttivi situati, uno nelle provincie di Padova o Rovigo e l'altro in quella di Brescia, vennero egualmente stimati.

Ora, domandò l'on. Breda, se le spese dei lavori idraulici addossati alle provincie non sono poi eguali o proporzionali, quale valore può avere la perequazione eseguita nelle imposte delle provincie venete prendendo per base le imposte pagate dalle lombarde?

Nessuno dei deputati veneti protestò pel modo col quale fu estesa al Veneto la legge sui lavori pubblici, e nessuno protestò per la inesatta perequazione avvenuta nella fondaria, e ciò per carità di patria.

Egli spera però che quando venisse portata innanzi alla Camera la questione, essa sarà esaminata con quella benevolenza che non le fa mai difetto quando si tratta di una giusta causa sulla quale deve essa pronunciare il suo giudizio.

Monti Coriolano (relatore) osserva che i nomi dei membri della Commissione del bilancio bastano a garantire delle intenzioni di essa nel proporre economie.

Le riduzioni le fa tutte la Commissione e non il solo relatore; quindi la responsabilità spetta ad essa e non a lui solo.

Cavalletto trova che il relatore non conosce sufficientemente la materia allorché assicura che nei lavori idraulici non vi sono sufficienti garanzie. Vi sono sempre perizie, pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed anche del Consiglio di Stato allorché la spesa supera le 10 mila lire. Ognuno vede dunque che sopra questo argomento vi sono sufficienti garanzie legislative.

Non è altrimenti esatto che le spese non possano passare le 30 mila lire perchè qualche volta se ne spendono anche 100 mila. D'altronde ci vorrebbe altro che per fare un lavoro si dovesse aspettare che la Camera ne avesse approvato il relativo progetto di legge. Se così si facesse, per non spendere subito 30 mila lire bisognerebbe spenderne più tardi tre milioni.

Pasini appoggia le idee esposte dall'on. Cavalletto.

La economia proposta dalla Commissione è respinta a grande maggioranza.

Sul cap. 11 è approvato un aumento di 50,000.

Miceli e *Laporta* interpellano il ministero sulle trattative della questione romana, e sulla politica estera. Dicono che avendo qualche giornale straniero asserito esser la questione romana scomparsa dall'ordine del giorno intendono provare che il paese non avrà pace finchè vi sia un solo soldato straniero in Italia.

Voci a destra: Chi li ha chiamati?

Menabrea osserva, non credere ora il momento opportuno per le discussioni politiche, mentre sono da approvare bilanci e leggi urgenti. Il ministero consente alla discussione politica dopo i bilanci, ma reputa intempestivi i dibattimenti immediati che produrrebbero ritardi nei lavori parlamentari da tutti molto aspettati.

L'incidente non ha seguito.

Si passa al cap. 12 del bilancio che resta approvato in lire 550,000 proposte dal ministero. È approvato dopo alcune osservazioni degli on. Maldini, Cavalletto, Pasini, Valerio.

La seduta è levata alle 6 pom.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

La Giunta Municipale di Padova pubblica il seguente avviso:

A termini della vigente Notificazione Governativa 25 gennaio 1822, N. 1882, deve effettuarsi nella andante stagione la vaccinazione di primavera, in questa città e circondario esterno.

Il sentimento di affetto paterno consiglierà indubbiamente i capi di famiglia a sottoporre la propria prole a questo mezzo di preservazione da una malattia, la quale, oltre a minacciare la vita, lascia in chi può superarla, tracce deformi incancellabili.

Oltre a ciò devosi ricordare, che per effetto della citata legge, nessuno può venir ricevuto negli istituti di educazione, pubblici o privati od ottenere una pensione o sussidio per mantenersi agli studi, se non sia munito del certificato di vaccinazione.

Vuolsi per ultimo avvertire come, a ritemperare la virtù profilattica del pus vaccino, ed a scongiurare il temuto pericolo di trasmettere colla vaccinazione fatali germi di malattie costituzionali, vengano ritirate a cura del locale ufficio sanitario, le pustole occorrenti (preferibili ai tubetti) dal Comitato di Vaccinazione animale in Milano.

Offerto per tal guisa ulteriore argomento alla pubblica fiducia, non è a dubitare che si presteranno anche numerosi alla rivaccinazione gli adulti, mentre è noto che la virtù preservativa della prima vaccinazione essendo temporaria, rendesi necessario rinnovare la pratica dopo alcuni anni, affine di togliere del tutto la predisposizione ad incontrare la malattia.

Padova li 11 Aprile 1869

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Il Segretario

P. BASSI.

Continuazione del Regolamento municipale:

Art. 104. È vietato di passare sotto ai portici e sui marciapiedi con ruotabili di qualunque specie.

Resta proibito ai conduttori di carriuolini e carri-matti di sospingerli per l'indietro.

Art. 105. Il proprietario del ruotabile, che porta il numero denunciato, sarà responsabile della contravvenzione.

Art. 106. Chiunque avesse a far cessione o vendita ad altri di un ruotabile registrato, dovrà darne notizia al municipio onde liberarsi dalla responsabilità delle eventuali contravvenzioni.

Art. 107. Per le carriuole ecc. provenienti da altri comuni si prenderanno misure adattate alle peculiari circostanze.

Art. 108. È vietato di passare sui marciapiedi o sottoportici con mastelli, sacchi, legnami e masserizie.

Art. 109. È proibito di far rotolare nelle strade, piazze e luoghi aperti al pubblico botti, cerchi o ruote.

Art. 110. Fermo quanto è disposto con apposito regolamento pelle vetture di piazza e peggli omnibus, è vietato nell'interno della città di andarle al galoppo ed anche al trotto serrato o sforzato con bestie da tiro o da soma, e si dovrà mettersi al passo nella svolta delle contrade e nei crocicchi.

Art. 111. Nel percorrere le vie della città in tempo di notte dovranno le vetture pubbliche o private esser munite dei fanali accesi.

Art. 112. È vietato di attaccare lateralmente a qualsiasi veicolo cavalli, somari, od altri animali, escluso però nei giorni di fiera e purché ciò avvenga nelle vie «*da e pel mercato*».

Art. 113. È vietato introdursi sotto i portici, sui marciapiedi, lungo i viali destinati ai pedoni con veicolo o bestie da tiro e da soma, come altresì con altre bestie, che per traffico o macellazione si conducono da un luogo all'altro. Quest'ultime dovranno essere accompagnate e sorvegliate da un numero conveniente di custodi.

Art. 114. Nessuno può fidare nemmeno momentaneamente bestie da tiro o da soma a persone in istato di demenza, d'imbecillità e di ubriacchezza, od a qualsivoglia altro individuo, che per inesperienza o debolezza sia incapace di reggerle e di condurle. È pure vietato di lasciarle in abbandono in qualunque tempo e luogo.

Art. 115. L'asporto delle carni, delle pelli e di qualunque parte delle bestie macellate, sia dal macello alle botteghe od alle ghiacciaie, come da un punto all'altro della città

si farà in carrette e carriuole coperte e chiuse, ed in modo da non offendere la vista del pubblico.

Sui coperti e sui lati le carrette o carriuole porteranno scritti un numero ed il nome del proprietario. — Questi mezzi di trasporto saranno registrati dall'ispettore veterinario.

Art. 116. E' proibito ai macellai ed ai pizzicagnoli di farsi vedere con abiti o biancherie lordi di sangue od altrimenti insudiciati.

Art. 117. E' vietata la vendita di carni cotte, di baccalà ed altri commestibili fuori delle botteghe.

Art. 118. E' proibito ai pollivendoli di uccidere alla vista del pubblico il pollame e di spennarlo sul luogo dello smercio pubblico.

Art. 119. Nelle vie, nelle piazze ed in generale nei luoghi aperti al pubblico non si possono praticare atti contro la decenza, nè esporre nudità, piaghe o deformità ributtanti e simili, nè pettinarsi.

Art. 120. Il maltrattamento dei cavalli ed altri animali domestici, che offende la civiltà ed arreca disgusto agli spettatori, costituisce una contravvenzione.

Gli agnelli, le pecore, i vitelli ed altri animali, che si traducono al macello, non possono tenersi ammassati in carra, nè legati in modo da cader colla testa penzoloni.

Art. 121. E' proibito ogni giuoco nelle vie, nelle piazze e nei passeggi pubblici. Il Municipio però potrà permettere il giuoco della palla e del pallone nei siti e sotto quelle condizioni, che stimerà opportune.

Art. 122. Le falci, le seghe, ferri ed altri utensili taglienti od atti a ferire dovranno trasportarsi sempre coperti e riparati a modo da escludere qualunque pericolo di offesa e danno alla persona ed alle cose.

Art. 123. E' vietato in luoghi pubblici di lanciare pietre, palle di neve, od altri oggetti atti ad offendere. — E' pure proibito di far sdruciolare sul ghiaccio lungo le strade, viali, piazze e luoghi destinati al passeggio.

Art. 124. Non è permesso accendere fuoco sulle strade, piazze, passeggi od altro luogo pubblico per qualsiasi ragione ed in qualunque modo.

Art. 125. E' vietato rompere e spegnere i fanali, che servono alla pubblica illuminazione.

Art. 126. E' vietato di alterare in qualsiasi tempo, come pure di coprire, lacerare ed in qualsivoglia altro modo distruggere prima di un'ora di notte lo scritto o stampato affisso.

Art. 127. E' vietata la spaccatura della legna sui marciapiedi e sul selciato od acciottolato delle strade e piazze pubbliche.

Art. 128. In ogni luogo pubblico è punito vietato di scamatare lana, battervi stuoie, tappeti od altre simili cose e di trebbiare e vagliare granaglie e legumi.

(Continua)

Guardie Municipali. — Stamane abbiamo veduto il drappello delle nuove Guardie Municipali dirigersi alla R. Pretura ove prestarono il giuramento. Facciamo le nostre congratulazioni per la bella tenuta, e per l'ottima scelta del personale, che ha un'aspetto veramente militare. Rinnoviamo soltanto il desiderio già da noi manifestato di vederne aumentare il numero, ciò che, per opportuno disposto del regolamento, resta in facoltà del Municipio, purchè si approvi una maggiore spesa. Aleni dal consigliare lo spreco delle risorse comunali, siamo altrettanto contrari a quel genere di economie, che riescono a danno del pubblico servizio. La scarsità del personale delle Guardie salta agli occhi di tutti.

Siccome domani esse cominceranno a funzionare, troviamo opportuno raccomandarle di nuovo all'appoggio dei cittadini che bramano veramente di veder rispettate le disposizioni municipali, perchè la città nostra raggiunga, in materia di polizia urbana, il livello delle prime del Regno.

La Camera di Commercio è convocata in seduta straordinaria per il giorno di Venerdì 16 corr. alle ore 12 merid. per la nomina di un Membro delegato a formar parte della Giunta locale di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale ed industriale.

Prima Società Stenografica Italiana. — Ordine del giorno per l'adunanza che verrà tenuta nella sala della Biblioteca popolare Domenica 18 corr. alle ore 12 meridiane.

Seguito della discussione sul progetto di regolamento per la pubblica scuola di Stenografia.

Le pioppe cipressine fanno aggio. Badate veh! Non parlo mica di quelle della pescheria nuova, che sarebbe importanza tornare ancora sulla cosa giudicata; ma di quella dozzina di pianticelle della stessa specie, che da qualche giorno hanno messo giù a decorare quella delizietta di *squaere* al-

l'inglese ch'è il selciato del Carmine. Possibile che in tutto l'ampio regno vegetale, e per l'interno di una città, non si trovi qualche cosa di più gentile e meno rustico di ciò che i nostri buoni villici chiamano *talponi*? E come vi ci tengono! Per proteggere quei dodici soggetti, tanto rari in botanica, me li hanno rivestiti fino a mezz'asta di spine, proprio di quelle dette del Signore. Non vi avvicinate, che sarebbe un sacrilegio, e per giunta potreste lacerarvi gli abiti e le carni!

Il Regio Ministero delle Finanze dietro interpellanza della Direzione dell'ufficio di traduzione ed interpretazione annesso allo Istituto Stampa, Milano (Galleria Vitt. Emanuele ottagonale), ha emesso, in data del 24 febbraio p. p., N. 14263-1074, la seguente **Declaratoria**:

«Le tasse stabilite dal N. 43 della Tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, N. 4520, si riferiscono soltanto alle legalizzazioni fatte dal Ministero degli affari esteri, e non alle altre che possono occorrere sull'atto destinato all'estero e provenienti dall'estero.

A maggiore ragione, quando nel regno venga eseguita la traduzione ed interpretazione di un atto proveniente dall'estero, e la firma del traduttore o dell'interprete debba essere legalizzata, perchè la traduzione e interpretazione possa valere nello Stato, detta legalizzazione va soggetta alla tassa di centesimi 50, imposta dal seguente N. 44 della tabella.

Si avverte però che questa tassa dovrà corrispondersi tante volte, quante sono le legalizzazioni successive, che si verificano sul medesimo atto, cioè per quante sono le firme legalizzanti, per modo che se la firma del traduttore o interprete è legalizzata dal Sindaco, e poi quella del Sindaco dal Prefetto, si deve pagare una tassa per la legalizzazione fatta dal Sindaco, e un'altra per quella fatta dal Prefetto.»

Oggi ebbero luogo i funerali del prof. Catullo. Come ieri abbiamo annunziato il funerale corteo si diresse per Via S. Gaetano alla chiesa di S. Sofia, ove fu letta dal prof. sig. Antonio Keller una orazione funebre bellamente elaborata. Vi erano rappresentati i municipi di Padova e Belluno, l'Associazione Universitaria, e tutto il corpo dei signori professori dell'università seguiva il feretro portato dagli studenti bellunesi.

Erano pure rappresentate: la Società operaia bellunese, la nostra Società di mutuo soccorso degli artigiani negozianti e professionisti, e la Società operaia padovana. Il signor conte Felice Miari rappresentava i cittadini bellunesi qui dimoranti.

Siamo sicuri che soltanto la coincidenza delle lezioni universitarie nell'ora della pia cerimonia avrà impedito di concorrervi ad un maggior numero di studenti, che diversamente non avrebbero mancato di onorare la memoria dell'illustre trapassato.

Questa mattina a poca distanza dalla città rovesciavasi in un fosso l'omnibus diretto a Bassano. I cavalli spaventatisi per accidente impreveduto si erano lanciati alla carriera disperata, senza che fosse possibile frenarli.

Per fortuna non si ebbero a deplorare che leggere contusioni, quantunque nell'omnibus ci fossero molti passeggeri e fra questi molte signore e ragazzi. La disgrazia è del tutto accidentale, nè può incolparsi alcuno.

Serraglio Schmidt. Le rappresentazioni date ogni giorno alle ore 7 p. al Serraglio Schmidt in Piazza Vittorio Emanuele meritano veramente di esser onorate da maggiore concorso. Ne abbiamo già tenuto parola altra volta, ma i giuochi fatti eseguire dai leoni e iene dal domatore sig. Schmidt e dalla gentile domatrice signora Schmidt per la loro varietà sono sempre più ammirabili.

Il Brenta di Bassano annunzia che quella Giunta municipale impotente a difendersi contro l'opposizione fattale da quel peri odico ne disdise l'associazione a mezzo di un usciere municipale. E' un dispettino abbastanza grottesco e ridicolo.

Notizie militari. — Il ministero della guerra, ha risolto in questi giorni un quesito assai importante, propostogli dal Municipio di Bergamo. Esso ha deciso che un iscritto primogenito di madre vedova o capo d'orfani può anzitutto invocare la riforma, e quando questa gli fosse negata può far valere i suoi titoli all'esenzione, purchè la istanza per l'esenzione sia dall'iscritto fatta prima di essere sottoposto all'assento.

Tale responso rende così attuabile il disposto dall'articolo 6 del R. decreto 13 luglio 1857, N. 2261; epperò ad esempio pratico, in una famiglia composta della madre vedova e di tre figli, oppure di tre fratelli orfani di

padre e di madre, il terzogenito potrà ripetere l'esenzione per avere il fratello secondogenito al servizio militare, quando il primogenito anziché chiedere l'esenzione per l'art. 85, N. 1 e 2, abbia domandata e siagli stata accordata la riforma per difetti fisici.

Imposte comunali. — La deputazione provinciale di Napoli ha emesso testè il seguente parere:

«La tassa di peso pubblico e di misura pubblica non può giammai colpire il genere sivero il quantitativo del peso e della misura.»

Decisione. — Il Consiglio di Stato ha deciso che l'Autorità Giudiziaria, per il principio della divisione dei poteri che regola il Governo costituzionale, può e deve esercitare sugli atti del potere esecutivo quella indiretta ispezione o giurisdizione negativa che le impone il proprio ufficio di vindice delle leggi e tutrice dei diritti da queste assicurati a tutti i cittadini arrestandosi innanzi a quei soli di detto potere, i quali sieno emanati nella cerchia delle naturali attribuzioni di lui, e nei casi e termini in cui siano ad esso dalla legge particolarmente affidati.

Quest'ispezione od esame non può rimanere soddisfatto dalla semplice visione della firma reale, di cui vada munito l'atto, nè dai precedenti pareri di autorevoli Consessi, ma deve estendersi al raffronto con la Legge, la quale autorizzi l'intervento del potere esecutivo. (La Posta)

ULTIME NOTIZIE

Milano, 14 aprile ore 4 pom.

In questo momento, fu dal Tribunale pronunziata la sentenza nella causa per diffamazione contro il giornale l'Unità Italiana.

L'avv. Alessandro Bottero, corrispondente, e il signor Piazza, gerente responsabile di quel giornale, vennero dichiarati colpevoli di diffamazione a carico del Tribunale di Pisa, e della Amministrazione delle Caccie reali, e condannati il Piazza e il Bottero alla pena del carcere per mesi sei, alla multa di L. 300 ciascuno, alle spese del processo, all'indennizzo, ecc., ed alla pubblicazione della sentenza nel giornale l'Unità Italiana. (Pungolo)

La Gazz. d'Italia annunzia assai prossima la conclusione delle pratiche fra il ministro delle finanze e il gruppo Fould, credito Foncier e Banca Nazionale per l'operazione finanziaria sull'asse ecclesiastico. Lo stesso giornale annunzia che oggi Bombrini propose al Consiglio d'Amministrazione della Banca di portare da 100 a 200 milioni il capitale della Banca e somministrare 100 milioni in conto corrente al Governo all'interesse fisso del 5 0/0 onde agevolare l'abolizione del corso forzoso.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 14. — La Società per la ferrovia del San Gottardo è costituita. La maggior parte del capitale fu sottoscritto dalle compagnie Svizzere Centrale e Nord-Est e da alcune Banche importanti della Confederazione. Sono già ottenute le necessarie concessioni.

FRANCOFORTE, 14. — Le case Sulzbach di Francofort, Oppenheim, ed Alberti di Parigi di concerto colla Banca di Parigi e in società generale con altre case importanti assunsero il prestito spagnuolo votato dalle Cortès. L'emissione avrà luogo presso la Banca di Parigi.

FIRENZE, 14. — L'Italia Militare pubblica un progetto ministeriale sul riordinamento dell'esercito. L'esercito secondo quel progetto dividersi in attivo e riserva, la sua forza è stabilita in 620 mila uomini di bassa forza, di cui 400 mila di truppe attive, colobbligo al servizio, e di due durate diverse; di 12 anni per quelli iscritti alla prima categoria, di 6 anni per quelli della seconda e terza categoria. I militari della prima categoria sono assegnati per 9 anni all'esercito attivo, dei quali, in tempo di pace, quattro devono passarli sotto le armi e gli altri in congedo illimitato: per 3 anni all'esercito di riserva. Le truppe di riserva sono ordinate per Provincie in battaglioni e compagnie. Onde l'esercito possa tosto costituirsi su queste basi, la presente legge avrà effetto retroattivo su alcune classi di 1^a e 2^a categoria. Il progetto reca varie disposizioni sul reclutamento e sulla posizione degli ufficiali. Lo stesso giornale riassume le disposizioni d'un

altro progetto ministeriale modificante le leggi vigenti sullo stato degli ufficiali sulle pensioni e sugli avanzamenti dell'esercito.

PARIGI, 14. — Il Public annunzia che il principe Napoleone sta per recarsi a fare una escursione nell'Adriatico.

— La Patrie smentisce che la Francia, l'Austria e l'Italia progettino di concentrare a Roma un corpo misto di occupazione durante il Concilio.

BUKAREST, 14. — Parlasi di crisi ministeriale. L'apertura delle Camere avrà luogo l'11 maggio. Il principe partirà sabato per Jassy.

YOKOHAMA, 10 marzo. — Il partito del Nord si è impossessato dell'isola di Sado.

HONKONG, 29 marzo. — I Cristiani indigeni hanno subito delle persecuzioni presso Fokien.

YORK, 13. — Il senato ha respinto con 54 voti contro 1 il trattato dell'Alabama.

PARIGI, 13. — Il senato dopo il discorso di Haussmann sul trattato tra la città di Parigi ed il credito fondiario lo ha approvato con 116 voti contro 1. Il Corpo legislativo terminò la discussione del bilancio del Ministero della guerra ed incominciò quello dell'Algeria.

MADRID, 13. — La Correspondencia smentisce le asserzioni dell'Etandard relative al duca di Montpensier.

ULTIMI DISPACCI.

PARIGI, 15. — Il Corpo Legislativo approvò il bilancio sull'Algeria.

MADRID, 15. — Dicesi che Dulce sarà richiamato per motivi di salute. Cordova prenderebbe il suo posto. La maggioranza delle Cortès è ancora indecisa circa la scelta del nuovo potere esecutivo.

LISBONA, 15. — Le elezioni conosciute sono favorevoli al Governo.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — Le Precauzioni, opera del maestro Petrella, con ballabili negli intermezzi.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti - Calloud rappresenta: Michele Perrin seguita dalla brillante farsa: Le disgrazie di un bel giovine.

SERRAGLIO SCHMIDT in Piazza Vittorio Emanuele. Grande rappresentazione alle 7 pom.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	13 aprile 14
Rendita francese 3 0/0	70 80 71 05
» italiana 5 0/0	56 30 56 35
Azioni ferrov. lomb.-venete	482 — 480 —
Obbligazioni	228 25 228 50
Azioni ferrovie romane	53 — 53 —
Obbligazioni	136 — 135 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	322 50 321 25
Obbligaz. ferr. meridionali	159 50 159 50
Cambio sull'Italia	35 3/8 35 3/8
Credito mobiliare francese	270 — 268 —
Obbligazioni regia tabacchi	425 — 425 —
Azioni	620 — 620 —
Vienna. Cambio su Londra	124 75 124 50
Londra. Consolidati inglesi	93 3/8 93 3/8

BORSA DI FIRENZE

15 aprile

Rendita 58 15 58 10
Oro 20 77
Londra tre mesi 25 85 25 80
Francia tre mesi 103 50 103 30
Obbligazioni regia tabacchi 440 1/2 440 1/4
Azioni » 634 1/2 633 1/2
Prestito nazionale 77 80 77 60

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

al N. 188

EDITTO

Nel 29 settembre 1867 certo Sante Pivetta di Cirolamo, giovanetto poco più che sedicenne, pigliava servizio presso i fratelli Angelo ed Antonio Merlin detti Cibio affittanzieri di Boaro Pisani, in qualità di manzadro.

Nel 15 aprile 1868 poco prima del mezzogiorno trovavasi nella stalla degli animali dei detti Merlin dopo aver, nel corso della mattina, lavorato sui campi in compagnia di altri bovai, correndo allora la stagione della semina del frumentone. Da quell'epoca esso scomparve, senza lasciare la più piccola traccia di sé né a tutt'oggi fu possibile rilevare il luogo di sua eventuale dimora.

Essendo nel frattempo insorti dei sospetti che il detto ragazzo possa essere perito per violenta opera altrui e pendendo a tale oggetto presso questa Pretura relativa preliminare inquisizione, egli torna della massima importanza il constatare se il Sante Pivetta suddetto sia tuttora in vita, dove si attrovi attualmente, o quanto meno quale ne sia stato il destino dalla suaccennata epoca in poi.

S'invitano pertanto tutte le autorità regie e comunali nonché tutti i cittadini che potessero fornire un qualche utile lume in proposito a renderne edotta senza indugio la scrivente Pretura, informando in specie se per avventura dopo il 15 aprile 1868 il Sante Pivetta fosse stato veduto in qualche luogo o dove, e se lungo le acque del fiume Adige da Boaro Pisani e Polesine fino alla sua foce si fo se rinvenuto un cadavere che dai connotati personali che qui in calce si trascrivono, corrispondesse al ragazzo sunnominato.

Conuotati personali

Un ragazzo d'anni 17 circa, di statura mezzana, e di corporatura piuttosto magra, di viso rotondo, carnagione sana, capelli castani, occhi neri, sopracciglia idem, fronte alta, naso regolare, bocca media, denti sani, affatto imberbe. Nel volto in corrispondenza alla mascella destra inferiore aveva impressa una cicatrice per lesione riportata nel febbraio 1868 dall'urto delle corna di una giovenca; altra cicatrice si notava nella mano destra alla parte superiore, attraversante tutta la mano causata da lesione riportata un anno retro.

el giorno della sua scomparsa indossava una giacchetta di borazzina di fondo turchino a righe nere, calzoni simili, portava in testa un berretto da coscritto austriaco ed era scalzo ai piedi.

Dalla R. Pretura

Monselice 27 marzo 1869.

Il R. Pretore

FERRARI

1 p. n. 177

N. 4768

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Alessandro Fontana che il sig. dott. Briseghella coll'avv. Dozzi produsse in confronto di esso e del sig. Pietro nob. Brozzolo la petizione 24 febbraio p. p. N. 4768 per pagamento di it. L. 26,52 a saldo importo di annualità di canone scaduto al 7 ottobre degli anni 1863, 64, 65, 66, 67, 68 e che questa Pretura gli nominò in curatore questo sig. avv. dott. Filippo Bonini.

Spetta pertanto ad esso assente di munire il nominato patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo designare ed indicare al Giudice altro procuratore altrimenti dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Padova, 24 febbraio 1869

Il consig. Dirigente

Piovene

2 p. n. 120

N. 1968.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura in Castel Franco si terranno ad istanza della nobile Giuditta Sernagiotto e al servizio di Pietro Zanchetta nei giorni 8, 10, 12, p. v. maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questo Ufficio Pretoriale, tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni come nel precedente Editto 5 febbraio p. p. N. 657, inserito nel Giornale di Padova, nei fogli dei giorni 11, 14 19 marzo p. p. numeri 60, 63, 68.

Si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel suddetto Giornale.

Dalla R. Pretura, Città della 9 aprile 1869.

Il R. Pretore

Malamani.

1. p. n. 185.

N. 6186.

EDITTO.

Si rende noto che verrà tenuta presso questa R. Pretura nel giorno di mercoledì 19 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. dinanzi apposita Commissione un unico esperimento d'asta per la vendita dello stabile ed adiacenze site nella piazza di Piove, centro del mercato, di ragione della interdetta Teresa Cucchelli fu Gio. Maria rappresentata dal curatore Giovanni Cucchelli di Piove qui sotto descritte e stimate italiane L. 10522:82 alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul dato di stima d'ital. Lire 10522:82 e la delibera non seguirà che a prezzo superiore e tale che piaccia alla R. Pretura quale Giudizio di curatela.

2. Ogni offerente dovrà eseguirne previamente il deposito del decimo del valore di stima suddetto in valuta legale.

3. Il prezzo di delibera potrà per italiane L. 5000 essere trattenuto dal deliberatario, come un mutuo coll'interesse del 5 per 0/0 dal giorno dell'approvazione dovrà essere assicurato con iscrizione ipotecaria sullo stabile stesso, e la rimanenza a raggiungere il valore della delibera dovrà essere depositato entro giorni otto alla Cassa della R. Tesoreria in Padova, e dietro imputazione del decimo, che verrà, in seguito alla prova offerta sul deposito e adempimento dei patti, pure versato alla Cassa stessa.

4. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare a tutto 13 giugno 1869 e non più, perché così fu determinato il tempo, la locazione della bottega da pizzicagnolo e salsamentaria e coloniali accordata al sig. Pietro Donato di Piove, già formante parte dello stabile da subastarsi.

5. Le realtà s'intendono vendute nello stato in cui si troveranno all'atto della delibera.

La parte venditrice non assume altre responsabilità in caso di evizione che quelle dell'importo del prezzo.

Chiunque può ispezionare i documenti in atti.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la definitiva aggiudicazione se non dopo che avrà provato l'esatto adempimento di tutte le condizioni del presente, con avvertenza, che mancando all'una o all'altra potrà eseguirsi altra asta a di lui rischio e pericolo e sarà perduto per lui il deposito del decimo, e dovrà soddisfare la differenza tra il prezzo del primo incanto e quello dell'ultimo incanto seguito.

7. La delibera non avrà forza che dal giorno che verrà omologata la vendita, e sarà stato omologato l'eventuale contratto di mutuo che verrà compenetrato nell'atto stesso ed allora soltanto entrerà il deliberatario in possesso di fatto e di diritto delle realtà acquistate restando da tal momento a suo carico tutte le imposte pubbliche e pesi privati, e potrà riscuotere le rendite relative senza alcuna eccezione, tranne quella al capo 4° del presente, e così spetterà alla parte venditrice da tal giorno l'interesse del 5 per 0/0 sulla somma delle L. 5000 che venissero trattate a titolo di mutuo.

8. Tutte le spese inerenti all'asta e così all'eventuale atto di mutuo, iscrizione da prendersi per ital. L. 5000, trasferimento, vetture, tasse ed imposte note e non note al presente, tutte comprese, nessuna eccettuata per qualsiasi titolo staranno a carico indistintamente del deliberatario, restando di tutte esente la parte venditrice.

Descrizione.

1. Casa grande di abitazione civile situata nel centro della piazza di Piove, ove si tiene il mercato con sottoportico pubblico grande con locale ad uso di bottega coloniale ecc., ed altra bottega ad uso di merciaio con vasto sotterraneo ed arco reale ai mappali numeri 251 e porzione del 252 (corte promiscua) pertiche 0. 15, rendita it. L. 237:99, con livello a favore della ditta Ferro di Padova per austriache L. 20:57.

2. Fabbrica attigua con stalla, rimessa, porticale, cortile, al mappale n° 253, pert. 0. 24, rendita L. 28:50.

Locchè si pubblichino nei luoghi di metodo, e per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura. Piove, li 7 marzo 1869.

f. SARTORELLI, pretore.

Vecellio, cancell.

(2 p. n. 179)

AFFITTARSI anche subito un Appartamento in primo piano in Contrada S. Urbano civico N 958, rivolgersi dal sig. Giuseppe Blas Via Torricelle, N. 2222. (3 p. N. 178).

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

della

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

e del

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Annunzia

Che il termine utile pella sottoscrizione delle Azioni a norma del Programma 11 Febbraio p.º p.º resta definitivamente stabilito a tutto il giorno 10 Maggio prossimo venturo. Si pregano gli onorevoli Comizi Agrari, le Giunte Municipali e gli altri incaricati della raccolta delle sottoscrizioni di partecipare, tosto spirato il termine suddetto, i numero delle Azioni sottoscritte, essendo tale nozione indispensabile pelle istruzioni dal darsi ai viaggiatori della Società.

Brescia, addì 9 Aprile 1869.

Il Presidente

FACCHI

1. p. n. 186.

MILANO Agenzia Internazionale MILANO
Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all' **Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini** Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'inviano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo

IL SOLE unico Giornale in Italia che pubblichi quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 —
» semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —

4 p. n. 138

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor **Orseolo Raffaele** rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO **Beniamino Abetti**.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originali Giapponesi** ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone.
11. p. n. 134

Alla Libreria Editrice Sacchetto

È IN VENDITA

LA

GUIDA DI PADOVA

e dei

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. 6

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri...

Vend. 119-851 nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 12 p. n. 47